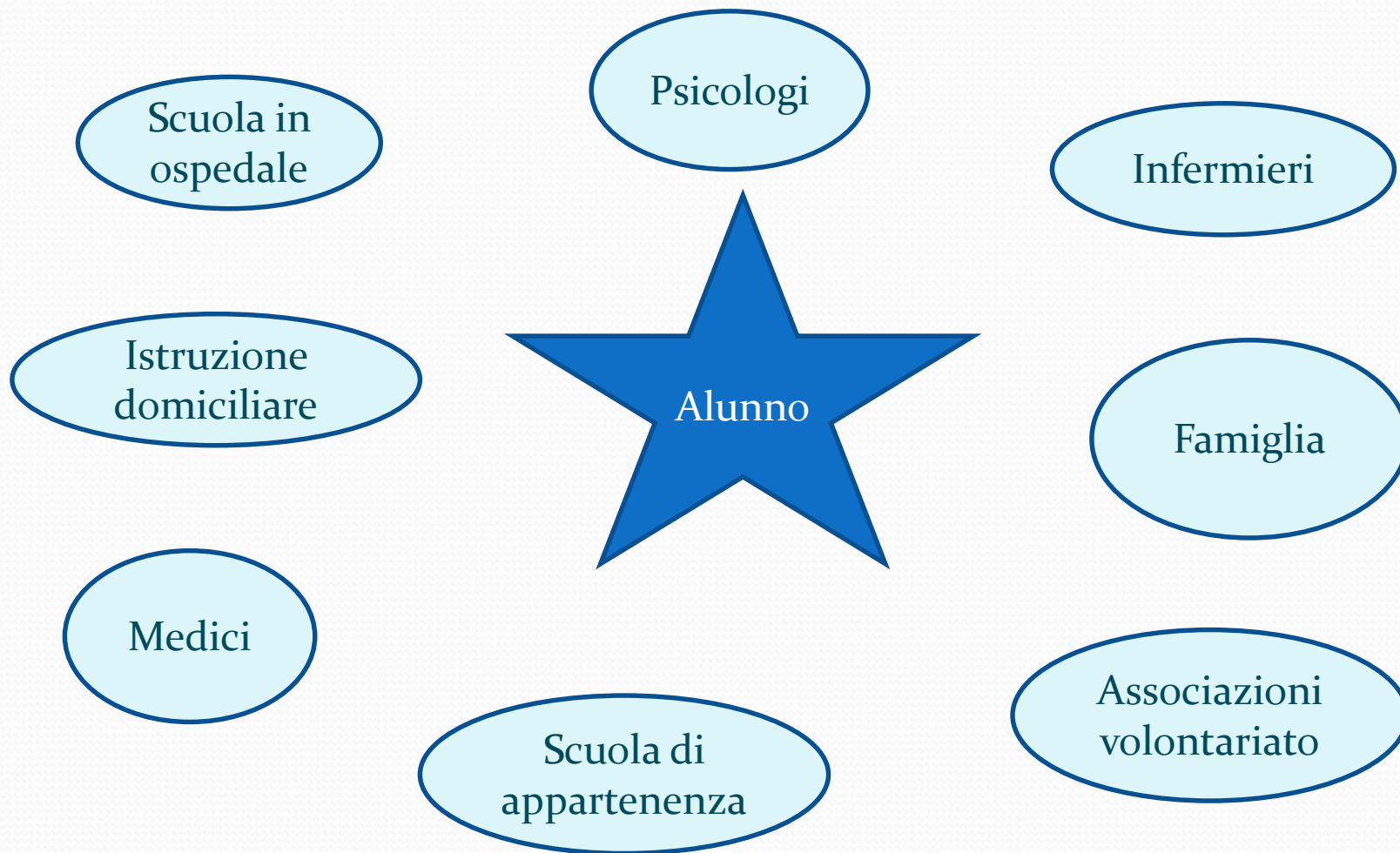



# La scuola che si prende cura



Fabia Dell'Antonia – Dirigente scolastico I.C. “Dante Alighieri”  
Scuola polo regionale per la SIO e l'ID

# Per prendersi cura ... insieme





**“Sono pronto ad affrontare qualsiasi cosa, ma non fatemi rinunciare a studiare”**

**-”... prof. quando rientrerò a scuola ... perché rientro!!! Non voglio essere l’ultima della classe, sa ... io ... ho sempre avuto dei bei giudizi!!! E poi ... mica voglio essere bocciata!!!!...”**

**Per il benessere dell'alunno bisogna coniugare due diritti inviolabili: salute e istruzione.**

Non solo curare ... ma prendersi cura.

Scuola parte integrante del percorso terapeutico in quanto contribuisce a sostenere psicologicamente e a limitare l'isolamento dell'alunno malato.

**Necessità di erogare servizi scolastici alternativi che permettano agli alunni malati di:**

- **non interrompere il proprio corso di studi. Prevenire abbandoni scolastici o ripetenze;**
- **rompere l'isolamento;**



- **dare continuità e normalità alla propria vita;**
- **prevenire sentimenti di inadeguatezza e di esclusione;**
- **sostenere la speranza nel futuro (anche un riorientamento, laddove necessario causa la malattia);**
- **mantenere aperta la possibilità di realizzazione personale autonoma.**

## **Il Miur ha attivato due tipi di servizi scolastici per alunni affetti da gravi patologie:**

- La scuola in ospedale**
- Il servizio di istruzione domiciliare**



# La Scuola in Ospedale

La scuola in ospedale è un servizio **gratuito, statale, valido ai fini legali**, attivo durante l'anno scolastico.

Vi si accede senza particolari formalità, sulla base della semplice richiesta e autorizzazione dei genitori.



# Le sezioni ospedaliere in Friuli Venezia Giulia





## SEZIONI S.I.O. IN REGIONE

**Scuola polo - Istituto Comprensivo Dante Alighieri** – Sezione di scuola primaria e secondaria di primo grado presso l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste

**Liceo Classico e Linguistico Francesco Petrarca** - Sezione di scuola secondaria di secondo grado presso l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste

**Istituto Comprensivo Udine VI** - Sezione di scuola primaria e secondaria di primo grado presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine

**Liceo Artistico Sello** - Sezione di scuola secondaria di secondo grado presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine

### **CRO di Aviano (Istituto Comprensivo di Aviano - Pordenone)**

Insegnanti volontari del Soroptimist International Club di Pordenone, coordinati dall'Istituto Scolastico Comprensivo di Aviano, offrono attività didattiche.

**Istituto Comprensivo Statale Pordenone Sud** – verranno aperte il prossimo anno scolastico le sezioni di scuola primaria e secondaria di primo grado presso l'Ospedale S. Maria degli Angeli di Pordenone

## Specificità profilo docente SIO

- Sio ➡ scuola senza classi
- Docente innovatore
- Empatia
- Robustezza emotiva



- Capacità di lavorare in equipe (relazionarsi con personale ospedaliero, genitori, docenti scuole di appartenenza, associazioni di volontariato...)
- Sapersi muovere in ospedale rispettandone i protocolli
- Operare in condizioni non standard, didattica speciale (Didattica organizzata per episodi di apprendimento circoscritti, interventi che si aprono e si concludono in tempi brevi)
- Personalizzazione
- Flessibilità



- Dare il giusto peso all'intervento scolastico inserendolo in modo corretto nell'esperienza di vita che sta vivendo il ragazzo
- Far fronte all'imprevedibilità delle situazioni che si possono trovare in corsia
- Uso tecnologia (condivisione contenuti, videocomunicazione con classe, lezioni via skype..)



## **L'uso delle tecnologie** presenta diversi vantaggi:

- assicura un collegamento affettivo del bambino con il proprio gruppo classe (tramite lezioni via skype, videoconferenza,...);
- consente una maggior autonomia nella scelta dei tempi da dedicare allo studio, sulla base delle esigenze terapeutiche e delle condizioni psicofisiche del ragazzo;
- favorisce la socializzazione creando possibilità di scambi comunicativi e occasioni di incontro;
- previene l'isolamento sociale in caso di lunghe degenze;
- consente la collaborazione e la continuità educativa tra la scuola in ospedale e quella di appartenenza dell'alunno.



# LA SCUOLA IN ....

Innovazione didattica e nuove tecnologie  
per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare



Un nuovo modello didattico  
per abbattere le barriere  
fisiche e morali che  
ancora oggi ostacolano  
il diritto allo studio

Ore 10:00 Registrazione dei partecipanti

Ore 10:30 Saluto di accoglienza

Luigi Confessore - Dirigente Scolastico I.C. "D'OVIDIO" a Scuola Pale per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare  
Pasquale Grassi - Dirigente Scolastico

Ore 10:45 Saluto delle Istituzioni

Anno Paola Sabatini - Dirigente Ufficio Scolastico Regionale  
Paolo Di Laura Fratturo - Presidente Regione Molise

Ore 11:00 Interventi

- IL PROGETTO "LA SCUOLA IN ...." FINANZIAMENTO REGIONALE E RICADUTA DEL SERVIZIO SUL TERRITORIO.  
Claudia Iacca - Dirigente servizio sistema integrato Istruzione e Formazione professionale - Regione Molise
- "DOVI": UN NUOVO MODELLO DIDATTICO E METODOLOGICO PER ABBATTERE LE BARRIERE FISICHE E MORALI.  
Cosimo Momechillo - docente I.C. "D'Ovidio" Campobasso

Ore 11:45 Pausa

Ore 12:00 Interventi

- LA TECNOLOGIA APPLICATA ALLA DIDATTICA.  
Guido Palladino - IED Ovidio
- LA SCUOLA IN OSPEDALE E L'ISTRUZIONE DOMICILIARE NEL MOLISE.  
Maria Antonucci - Referente Scuole in ospedale e Istruzione domiciliare - USF Molise

Ore 12:30 Conclusioni / dibattito

Ore 13:00 Consegna attestati

Moderatore: Giuseppe Lanese - Responsabile Comunicazione USF Molise



Auditorium  
Palazzo  
GIL  
**30**  
ottobre  
ore 10.00

Campobasso

**DOVI**  
IL ROBOT  
COMPAGNO  
DI CLASSE

I.C. D'Ovidio  
Via Roma 41  
Campobasso



D.G.R. n. 775 del 31.12.2015 recante "PAR USC MOLISE 2007-2013 - ASSE V "Capitale Umana": Linea di intervento  
V.A. "Istruzione" - Deliberazione della Giunta Regionale n. 166 del 13 aprile 2015, DDG n.200 del 25.3.2016  
"LA SCUOLA IN ...." PROGETTO SPERIMENTALE"

# Organizzare occasioni di divertimento

“Sai dottore, è importante divertirsi, perché, cioè, non è che guarisci se ridi, però non ci pensi alla malattia e stai bene” Clementina <sup>(1)</sup>

- Rompere l'isolamento
- Creare occasioni per valorizzare i talenti e le capacità
- coinvolgere anche altre persone
- aprire “finestre” e costruire “ponti”
- se possibile organizzare momenti di aggregazione dentro e fuori l'ospedale

(1) Dal libro “Ne vale sempre la pena” del dott. Jankovic Momcilo  
11 aprile 2019

## Spunti da altre esperienze:

- **Radio W.A.I.** (We Are Incredible) WAI è la web-radio gestita dai ragazzi che affrontano o hanno affrontato un percorso terapeutico al Centro Maria Letizia Verga di Monza.
- **La Mitica:** nazionale di calcio dei ragazzi ex leucemici(nata nel 2002 da un'idea di Stefano un ragazzo di Trieste guarito)
- **Dynamo Camp** in Toscana(esperienza del campo organizzato per bambini e adolescenti con malattie rare e croniche...)
- **In viaggio per guarire**
- **associazioni di volontariato** che organizzano per i ragazzi, tra una chemio e l'altra: gite, attività varie... per “evitare che non sopraggiunga la rinuncia a lottare, perché l'antidoto migliore sono le punture di bellezza per non rinunciare mai a gustarsi la vita” (1) .....

(1) Dal libro “Ne vale sempre la pena” del dott. Jankovic Momcilo

(2) 11 aprile 2019



## Le fasi del servizio

- reperimento utenza
- iscrizione e raccolta informazioni personali e didattiche
- contatto con la scuola territoriale d'appartenenza
- intervento didattico
- invio del certificato di frequenza, di materiali didattici e valutazioni alla scuola d'appartenenza
- preparare rientro a scuola insieme a medici, psicologi e classe di appartenenza ➡ ritorno a una diversa “normalità”

**“Mi sto riadattando alla normalità. Dico la normalità di prima della malattia, perché, sembrerà assurdo, ma quando inizi il percorso della terapia, anche la tua vita tra ospedale e casa diventa normalità. Solo che dopo mesi e anni che hai vissuto quella normalità, non puoi permetterti di continuare a oltranza, perché altrimenti ti fai del male: devi tornare alla vita che alla maggioranza delle persone intorno a te definiscono normale, perché solo così puoi vivere in un mondo normale ... Anche se tu non sei più la stessa di prima”.**

Eleonora(1)

## Istruzione domiciliare



Può essere erogata nei confronti di alunni:

- iscritti a scuole di ogni ordine e grado
- con gravi patologie
- non possono frequentare la scuola per un periodo di tempo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi).

## Finalità

- rimanere il più possibile nel proprio ambiente abituale di vita;
- mantenere le relazioni sociali e amicali che ha con il suo mondo scolastico;
- evitare che le interruzioni percorso scolastico provochino la dispersione e le ripetenze
- aiutare il bambino/ragazzo a vivere la “normalità” che è fatta anche di scuola e di contatti con i compagni.

## Metodologie didattiche

Il bambino/ragazzo malato è spesso costretto a “subire” il piano terapeutico, per cui è bene privilegiare modelli didattici che gli permettano di “agire” sul piano culturale, che lo facciano sentire l’artefice dei prodotti che realizzerà.

Bisogna tener conto:

- dei **limiti dovuti alle patologie**, con conseguenti ridotte abilità;
- dei **tempi di applicazione allo studio**;
- del **rischio di isolamento**;
- del **rischio** di mettere l'alunno malato in condizione di **subalternità** alla classe;
- della possibilità di integrare e **coinvolgere la famiglia** nel processo di istruzione domiciliare e anche di prestare attenzione al processo della quotidianità familiare.

L'I.D. può essere attivata presso diversi luoghi:

- presso la propria casa di residenza;
- presso l'ospedale quando lo stesso sia privo del servizio di scuola in ospedale;
- presso una casa di accoglienza o in una casa privata.

## Procedure amministrative per attivare l'I.D.

Il progetto di I.D. si può attivare in qualunque momento dell'anno scolastico.

La scuola di appartenenza deve:

- inserire nel P.O.F. il progetto di istruzione domiciliare;
- prevedere nel Programma Annuale un importo per cofinanziare eventuali progetti di I.D.



## **Procedure amministrative per attivare l'istruzione domiciliare**

La scuola di provenienza deve seguire precise procedure amministrative che possiamo suddividere in diverse fasi:

1. procedura preliminare del progetto;
2. attivazione del progetto;
3. documentazione necessaria durante il progetto;
4. eventuale proroga;
5. chiusura del progetto.

Le istruzioni relative a queste 5 fasi e la relativa modulistica sono scaricabili dal sito della scuola polo regionale I.C. Dante Alighieri di Trieste e sul sito dell'USR.

## Docenti

E' necessario che seguano alcune regole (variabili a seconda della patologia), in modo da ridurre il rischio infettivo:

- lavarsi le mani prima di venire in contatto con l'alunno; indossare, se possibile, un camice pulito,
- evitare di incontrare l'alunno se portatori di infezioni, anche lievi;
- non introdurre materiale didattico non pulito;
- valutare bene la situazione di un alunno malato consultando se necessario i medici curanti.

## Quali docenti per l'ID?

- docente ospedaliero, se disponibile, in orario aggiuntivo;
- docenti della classe di appartenenza dell'alunno o della sua scuola;
- docenti di una scuola vicina e si raccorderà con la scuola di appartenenza.

## Organizzazione spazio-scuola

L'I.D. si esplica in un contesto fisico "diverso":

- non l'aula ma la casa dello studente, che in qualche modo deve riassetarsi per far fronte alle esigenze organizzative della scuola.
- Definire uno spazio fisico che costituisce lo spazio scuola dello studente
- Definire confini temporali delle attività
- Armonizzazione dei tempi didattici con le eventuali terapie.

## Validità del percorso di studi

L'I.D. rappresenta attività scolastica a tutti gli effetti, anche nel caso in cui essa avvenga a distanza attraverso l'utilizzo delle tecnologie (nota prot. 2701 del 09/04/2010).

Contribuisce alla valutazione intermedia e finale dell'alunno (DPR 122/2009) purché efficacemente documentata dai docenti.

# Esami di Stato in ospedale o in I.D.

Nel caso in cui il ricovero avvenga nel periodo di svolgimento degli esami gli stessi possono essere effettuati da una Commissione formata dai docenti ospedalieri, che hanno seguito lo studente, integrata con i docenti delle discipline mancanti che verranno scelti e individuati in accordo con l'USR e la scuola di provenienza.

Stesse modalità per gli esami in I.D. per alunni impossibilitati a lasciare il domicilio.

# Esami di Stato in ospedale o a domicilio

La scuola:

- acquisisce la certificazione ospedaliera e la relativa richiesta dei genitori;
- cura la predisposizione di una cartella comprensiva della documentazione:
  - di tutti gli interventi formativi portati avanti nei mesi da parte dei docenti che hanno seguito lo studente in presenza e/o attraverso il canale offerto dalle nuove tecnologie;
  - dei contenuti affrontati;
  - delle verifiche svolte per iscritto e oralmente;
  - dei giorni di lezione a domicilio utili per la validazione dell'anno scolastico;
  - di quanto altro in possesso del consiglio di classe.
- Consegna tutta questa documentazione al Presidente della Commissione degli Esami di Stato.

La Commissione d'esame, all'atto dell'insediamento, deciderà in merito a tempi e modi di svolgimento degli esami a domicilio.

# Esami di Stato in videoconferenza

Negli ultimi anni si è aggiunta una nuova modalità di esame a domicilio, mediata dall'utilizzo delle tecnologie, tramite la **videoconferenza**, per quegli studenti che soffrono per forme di allergie molto invalidanti quali la MCS (sensibilità multipla chimica).



# Formazione docenti SIO

## Iniziale:

- Opportuno inserire nel percorso universitario per l'insegnamento e nel tirocinio elementi di formazione per la scuola in ospedale e l'ID
- Per tutti i neoassunti (non solo SIO anche per eventuali ID)
- Aprire altri master per la SIO e l'ID

## In servizio:

- Dai colleghi più esperti sul campo
- Necessità creare una struttura di formazione in servizio per SIO e ID che coinvolga tutte le regioni
- Formazione a livello istituto, regione, reti o nazionale ...

## In Regione

- **Accordo di rete tra le scuole secondarie di 2° grado della provincia di Trieste** per l'attivazione di insegnamenti disciplinari specifici per indirizzi di studio rivolti agli alunni di scuola secondaria di secondo grado ricoverati in media e lungo degenza presso l'IRCCS Burlo Garofolo (15 maggio 2015);
- **Istituzione Comitato tecnico regionale del FVG** nel 2015;
- **Convegno regionale per la SIO e l'ID a Udine: “Un ponte tra casa e scuola per gli alunni assenti per malattia”** 22 marzo 2016
- **Istituzione rete regionale SIO** del 2 febbraio 2018

# Rete nazionale delle scuole in ospedale

**18 scuole polo SIO e ID**

a.s. 2017/18

220 sezioni ospedaliere

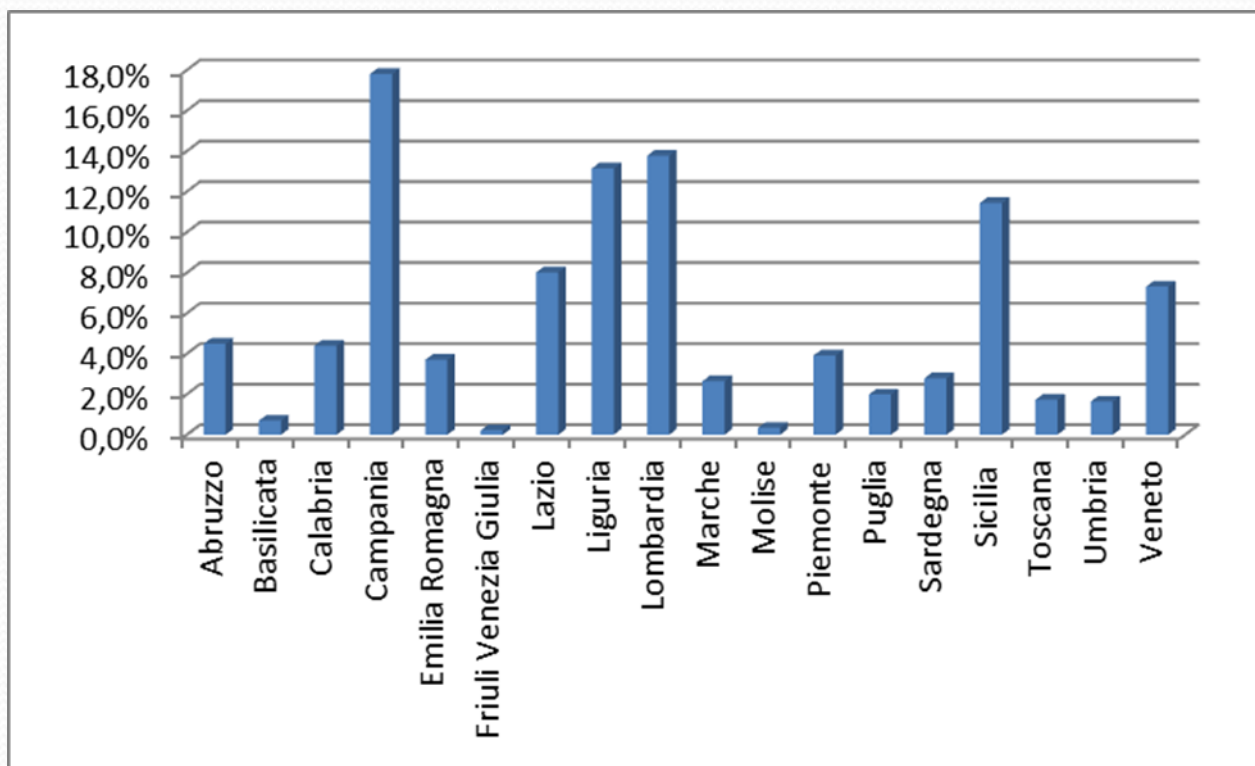
740 docenti

69.290 studenti

## **Attività:**

- collaborare con il MIUR (Tavolo tecnico nazionale)
- uniformare procedure e modulistica su territorio nazionale
- nuove Linee guida per l'ID
- nuovo portale per la SIO e l'ID e registro elettronico
- formazione
- condivisione buone pratiche
- supporto a sezioni ospedaliere, scuole e famiglie
- ....

## Scuola in ospedale – studenti ripartizione territoriale



Fonte: Prof.ssa Maria Grazia Corradini

Dipartimento per il sistema educativo di Istruzione e di Formazione  
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione

## Da realizzare in Regione:

- creare negli ospedali con sezione ospedaliera spazi per la SIO;
- creare anche spazi che siano punti di aggregazione per gli adolescenti ;
- organizzare in rete attività che aprano l'ospedale a momenti di divertimento anche con alunni non ospedalizzati ;
- creare occasioni per i ragazzi ricoverati di fare delle attività divertenti al di fuori dell'ospedale (quando lo stato di salute lo permette);
- aumentare l'organico di scuola in ospedale perché ci “sfuggono” ancora troppi ragazzi per la carenza di risorse di docenti in ospedale;
- curare maggiormente il rientro a scuola e alla vita “normale”;
- .....

**“Se si sogna da soli è solo un sogno.  
Se si sogna insieme, è la realtà che  
comincia”**

Proverbio africano assunto a motto di Radio W.A.I